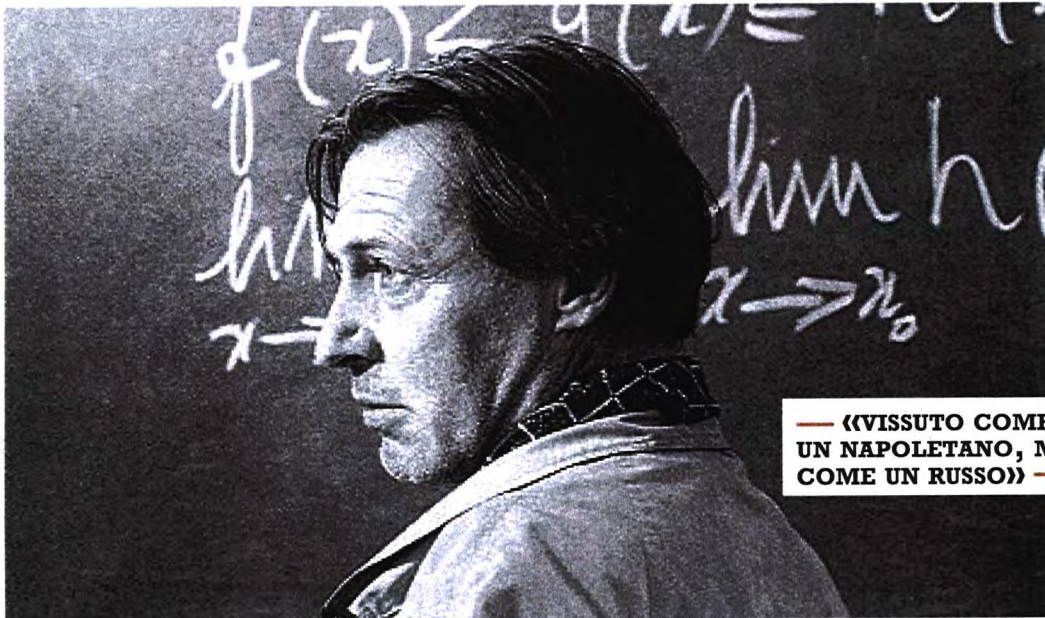


## IL GRAFFIO

di *Andrea Rossi*



— «VISSUTO COME UN NAPOLETANO, MORTO COME UN RUSSO» —

# Napule è

► Renato Caccioppoli: personalità scientifica dai molteplici interessi letterali, filosofici e musicali.

**D**OPO UN ANNO difficile, tormentato e cattivo, perdonatemi se mi aggrappo a un libro, come un naufrago nel mare in tempesta, per ritrovare brandelli di umanità e lampi d'intelligenza. Il libro s'intitola *Il gallo di Renato Caccioppoli* e l'ha scritto per Colonnese, piccola e preziosa casa editrice napoletana, Jean-Noël Schifano, che sarebbe Gian-Natale, per metà francese e per metà siciliano, amante ricambiato di Napoli e della sua scintillante esistenza. Meraviglioso, arguto e spiazzante, racconta la storia, con testo a fronte in napoletano, di uno spirito libero e di una città delle meraviglie e del suo barocco. Una storia barocca per un'intelligenza barocca, laddove il barocco è esattezza delle forme. Una storia che ispirò il bellissimo film del 1992 *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone (foto in alto, l'attore Carlo Cecchi che lo interpreta).

Renato Caccioppoli, nato a Napoli nel

1904 e scomparso suicida nel 1959, «vissuto come un napoletano, morto come un russo» scrive Schifano, era uno scienziato e molte altre cose ancora: professore geniale e nipote di Michail Bakunin, comunista irriverente e artista maledetto, bevitore esagerato e fumatore incallito, musicista e incantatore di anime. Il fascismo era per lui una metafora della stupidità, e lo stalinismo non fu da meno. Nel 1938 il regime aveva imposto per legge che nessuno potesse portare al guinzaglio cani di piccola taglia perché gesto da pederasti, come usava chiamare gli omosessuali. Più il cane era piccolo, più grande era la multa. E allora lui che fece? Indossò il suo impermeabile spiegazzato, uscì da palazzo Cellammare, dove viveva, e s'incamminò per la città con un gallo al guinzaglio, provocazione leggendaria e leggiadra. Come quando intonò *La Marsigliese*, lo stesso anno, davanti a un gruppo incredulo di nazisti e camicie nere che lo gonfiò di botte. Un libro necessario, oggi più che mai.